

**DYNAMIC**

**FIRST WORLD RECORDING**

**MAX BRUCH**

**COMPLETE STRING QUARTETS**



**ACADEMICA QUARTET**

S T E R E O

**IN PRIMIS**

A · D · D  
S E R I E S



CDS 29

ADD

DIGITALLY REMASTERED

*First World Recording*

■ **MAX BRUCH (1838 - 1920)**  
**COMPLETE STRING QUARTETS**

■ **QUARTET n. 1 Op. 9 in C MINOR** **24' 39"**

1	Andante, Allegro ma non troppo	9' 02"
2	Adagio	5' 35"
3	Allegro molto energico	4' 11"
4	Molto vivace	5' 33"

■ **QUARTET n. 2 Op. 10 in E MAJOR** **28' 06"**

5	Allegro maestoso, Un poco più vivo	9' 33"
6	Andante quasi adagio	6' 33"
7	Vivace ma non troppo	5' 56"
8	Finale - Vivace	6' 07"

► **TOT.: 53' 21"**

**Academica Quartet**

Mariana Sirbu, Sandra Colan: violins - Constantin Zanidache, viola  
Mihail Dancila, cello

Quasi contemporaneo di Brahms, Max Bruch, nato a Colonia nel 1838 mostrò precoce talento musicale, tanto che a soli 14 anni fu in grado di comporre una sinfonia. Più tardi si dedicò al genere sinfonico-corale che riteneva più idoneo alla sua personalità, ma la storia lo contraddisse. Infatti egli è oggi più noto per i 3 *Concerti per violino*, la *Fantasia Scozzese* e *Kol Nidre*. La sua permanenza a Liverpool dove diresse la locale Philharmonic Society dovette poi renderlo familiare alla musica popolare britannica; infatti non pochi temi e spunti della sua musica sono improntati a quel *folklore*.

Il primo Bruch, cui appartengono i due quartetti incisi su questo disco per la prima volta, sembra gravitare nell'orbita Mendelssohn-Schumann-Brahms, ma l'accento è fortemente personale e il discorso più lineare e diretto.

Il *Quartetto n. 1* risale al 1856 quando Bruch era appena diciottenne. Notevole è il senso di concisione con cui il giovane compositore affronta i quattro movimenti ispirati formalmente al modello austro-germanico, sia pure con una certa elasticità. Il primo movimento (*Andante*) esordisce con una introduzione di 15 battute che poi cede il passo a un *Allegro, ma non troppo* che contiene nella parte centrale un episodio fugato abbastanza ovvio. Il secondo movimento (*Adagio*) è di carattere cantabile e si alterna con un tema più movimentato (*Un poco più vivo*) che appare a battuta 35. L'*Allegro molto energico* che costituisce il terzo movimento è un vero e proprio *Scherzo* reca nella conclusione la citazione del tema del *Trio*. Il *Finale (Molto vivace, in 6/8)* è concepito in forma di *Rondò* con la citazione fugace di una *Tarantella* che è già anticipatrice delle inclinazioni per l'impiego di temi o ritmi popolari. Il senso tonale del lavoro è ancora tradizionale e quindi privo di sbalzi o di sorprese.

Lo stesso discorso potrebbe valere per il *Quartetto n. 2 in mi maggiore* composto nel 1860. Nonostante gli infussi brahmsiani e schumanniani già notati, la scrittura tende sempre alla chiarezza, evitando di scendere a facili compromessi polifonici. Le doppie corde, per esempio, vengono chiamate in causa solo per dare maggiore consistenza armonica. Come nel *Quartetto n. 1* il compositore esordisce con una introduzione (*Allegro maestoso*) di carattere prevalentemente accordale, che funge da primo tema cui si contrappone l'esposizione del secondo tema (*un poco più vivo*) con qualche spunto tarantellesco. Il movimento conclude con le battute introduttive. Il secondo movimento (*Andante quasi Adagio*) punta sulla espressività dei contenuti melodici, sottolineati da indicazioni come "dolce", "con effetto", "con tutta la forza", "appassionato", "con gran (sic!) espressione".

Notevole l'uso del sincopato nella fase centrale della prima parte, impiego che richiama i quartetti di Schumann.

Il terzo movimento (*Vivace ma non troppo*) è strutturato in forma di *Scherzo* ma con qualche variante rispetto alla tradizionale maniera di concepirlo. Esso è infatti concepito secondo lo schema A-B-A-C-B e quindi in maniera asimmetrica. La conclusione richiama il tema del *Trio* (*Un poco meno vivo*) esposto a battuta 40. Nel *Finale* (*Vivace* in 6/8) Max Bruch ricorre nuovamente all'impianto tipico del *Rondò* basato sull'alternanza di svariati episodi privi di sviluppo, uno dei quali ricorda sorprendentemente il motivetto americano noto come *John Brown's Body has a pimple on the nose*. Nei due quartetti gli archi vengono generalmente trattati entro i propri limiti funzionali conservando dunque una immagine timbrica consuetamente romantica, ma mai banale e comunque al di fuori del puro esperimento. Sono due esempi di musica da camera che pur ricadendo nella sfera meno nota del musicista, nondimeno evidenziano la sua maestria nell'affrontare un discorso privo di fronzoli o di problematiche le quali invece animavano i suoi più noti colleghi germanici.

Edward Neill

**A**lmost a contemporary of Brahms, Max Bruch showed his musical gifts at an early age, having been able to compose a symphony at 14. Later on he embarked on a series of large choral works which he thought were his best works. However history proved that he was wrong since he is best remembered today for his *Concertos for violin and orchestra*, the *Scottish Fantasy* and *Kol Nidre*.

Having lived in England for a while as director of the Liverpool Philharmonic Society, he was no doubt attracted by folksongs some hints of which are readily discernible in his symphonic compositions. The two string quartets, recorded on this disc for the first time, belong to Bruch's first compositional period where the influence of Mendelssohn, Schumann and Brahms is still predominant; but his own style is perhaps less complicated than that of his famous colleagues, and always aiming at expressive directness and clarity. *Quartet n. 1* was composed in 1856 when Bruch was only 18 and is cast upon the traditional four movements, in accordance with the classical scheme. The first movement (*Andante*) starts with an introduction lasting 15 bars flowing in an *Allegro, ma non troppo* which

contains a fugal episode, a too obvious reference. The second movement (*Adagio*) is based on a song-like motive which is followed by a lively theme (*Un poco più vivo*) stated at bar 35. *Allegro molto energico* opens the *Scherzo* followed by the customary *Trio*. The reprise of the *Scherzo* leads to the quotation of the *Trio* theme which concludes the movement. The *Finale (Molto vivace, 6/8)* is built on the *Rondò* scheme and embodies a fugacious *Tarantella* episode lasting a few bars only, which clearly anticipates the inclinations towards folk tunes and rhythms which were already mentioned. From a tonal point of view this work is conceived on conservative lines, devoid as it is of surprises or exceptions. Similar considerations may be applicable to the second *String Quartet in E maior* composed in 1860. In spite of obvious influences (Mendelssohn and Schumann) Bruch's style is always clear and avoids all polyphonic compromises. For instance, double stops are employed only for the purpose of achieving greater harmonic thickness.

The first movement (*Allegro maestoso*) serves both as an introduction and as first theme; the second theme (*Un poco più vivo*) contains also some *Tarantella* hints. The movement ends with the quotation of the opening bars. The second movement (*Andante quasi Adagio*) has a song-like character which is underlined by expressive marks such as “*dolce*” (sweet), “*con affetto*” (with affection), “*con tutta forza*” (with all energy), “*appassionato*” (passionate), “*con gran espressione*” (with great expression). The first part of the movement contains a syncopato passage which is strongly reminiscent of Schumann's string quartets.

The third movement (*Vivace ma non troppo*) is nothing but a *Scherzo* with some modifications. It is built in fact on the following scheme: A-B-A-C-B (C being a third theme which is neither developed nor recalled). The *Finale (Vivace in 6/8)* is again built on the *Rondò* form. One of the episodes stated brings to mind the American tune *John Brown's Body has a pimple on the nose*. Max Bruch's two string quartets, the only ones written for this *medium*, show his remarkable mastery in handling the four instrument within their own limitations: the overall sound image that they produce falls within the Romantic category, without resorting to easy tricks or more problematic manners which worried his more illustrious colleagues.

Presque contemporain de Brahms, Max Bruch, né à Cologne en 1838, révéla très tôt son talent musical: à 14 ans déjà, il était capable de composer une symphonie. Plus tard, il se consacra au genre choral qui lui convenait mieux, pensait-il, mais l'histoire démontra le contraire. Il est en effet plus connu aujourd'hui pour ses trois *Concertos pour Violon et Orchestre*, la *Fantaisie Ecossaise* et *Kol Nidre*. Comme il vécut plusieurs années à Liverpool pour y diriger la Société Philharmonique, il se familiarisa bien vite avec la musique populaire britannique et s'en inspira pour écrire différents morceaux.

Les deux *quatuors* enregistrés sur ce disque pour la première fois, appartiennent à la première période de Bruch au cours de laquelle l'influence de Mendelssohn, de Schumann et de Brahms se fait, certes, sentir, toutefois son propre style apparaît moins compliqué que celui de ses illustres collègues, et plus orienté vers un discours linéaire et direct.

Le *Quatuor n.1* remonte à 1856, quand Bruch était à peine âgé de dix-huit ans. Il est divisé, selon le schéma classique, en quatre mouvements que le jeune compositeur affronte avec une certaine élasticité et un sens notoire de la concision. Le premier mouvement (*Andante*) commence par une introduction de 15 mesures qui cède ensuite le pas à un *Allegro*, ma non troppo qui contient dans sa partie centrale un épisode fugué dont l'allusion est évidente. Le deuxième mouvement (*Adagio*) est basé sur un motif cantabile suivi d'un thème plus vivant (*Un poco più vivo*) qui apparaît à la mesure 35.

L'*Allegro molto energico* qui constitue le troisième mouvement, est un véritable *Scherzo* qui se conclut par la citation du thème du *Trio*. Le *Finale (Molto vivace, 6/8)*, conçu à la manière d'un *Rondò*, renferme une fugace *Tarentelle* qui ne dure que quelques mesures mais qui anticipe clairement l'inclination du compositeur pour les thèmes et les rythmes populaires que nous venons de mentionner. Du point de vue tonal, ce morceau reste traditionnel et donc dépourvu d'écarts ou de surprises.

On pourrait tenir le même discours à propos du *Quatuor n.2 en mi majeur*, composé en 1860. Malgré l'influence de Mendelssohn, de Brahms et de Schumann dont nous avons déjà parlé, le style de Bruch est toujours clair et évite tout compromis polyphonique. Il ne recourt aux doubles cordes, par exemple, que pour donner plus de consistance à l'harmonie. Tout comme dans le *Quatuor n.1*, le compositeur commence par une introduction (*Allegro maestoso*) où dominent les accords, et qui fait office de premier thème, auquel s'opposera le deuxième thème (*un poco più vivo*) qui contient également quelques pointes de tarentelle. Le mouvement se termine sur les mesures de l'introduction. Le deuxième

mouvement (*Andante quasi Adagio*) insiste sur l'expressivité des contenus mélodiques soulignés par des indications telles que “*dolce*” (doux), “*con affetto*” (affectueusement), “*con tutta la forza*” (avec toute la force), “*appassionato*” (passionné), “*con gran espressione*” (avec grande expression). Le remarquable passage syncopé de la phase centrale de la première partie, rappelle les quatuors de Schumann.

Le troisième mouvement (*Vivace ma non troppo*) présente la structure du *Scherzo* avec quelques modifications. Il est en effet construit sur le schéma suivant: A-B-A-C-B (C correspondant à un troisième thème qui ne sera ni développé ni repris par la suite) et donc, de manière asymétrique. La conclusion reprend le thème du *Trio* (*Un poco meno vivo*) de la mesure 40. Dans le *Finale* (*Vivace* en 6/8), Max Bruch recourt de nouveau à la forme typique du *Rondò*, basé sur l'alternance de différents épisodes privés de développement; un de ces épisodes rappelle de manière surprenante le motif américain *John Brown 's Body has a pimple on the nose*.

Dans ces deux quatuors, les instruments à cordes sont remarquablement utilisés au sein de leurs limites fonctionnelles et conservent donc une image timbrique habituellement romantique, sans sombrer ni dans la banalité, ni dans la pure expérience. Il s'agit donc de deux exemples de musique de chambre qui, bien qu'appartenant à la sphère la moins connue du musicien, soulignent cependant sa bravoure à affronter un discours sans fioritures et sans la problématique qui inquiétait ses plus célèbres collègues germaniques.

*Traduit par Isabelle De Laet*



Il *Quartetto "Academica"* si è costituito nel 1967 presso l'Accademia di Musica di Bucarest, nell'ambiente della scuola musicale creata dal grande musicista rumeno George Enescu. A seguito dei successi ottenuti in patria e all'estero (tra cui premi in importanti concorsi internazionali a Liegi, Belgrado, Monaco e Ginevra) la formazione si è fatta ben presto apprezzare dal pubblico e dalla critica per il linguaggio personale, per l'omogeneità e la perfezione tecnica raggiunta, per lo splendido suono dei suoi antichi strumenti italiani e per la varietà del suo repertorio.

La sua attività concertistica si svolge in tutti i Paesi dell'Europa e degli Stati Uniti, parallelamente alla partecipazione ai programmi radiofonici e televisivi di RAI, BBC, Radio France, RTE, Bayerischer e Norddeutscher Rundfunk, Radio Boston e Minneapolis, Société de Radio Suisse, etc.

Il Complesso viene ricorrentemente invitato a partecipare ai festival cameristici più prestigiosi: a Roma, Basilea, Ginevra, Asolo, Napoli, Londra, Barcellona, Siena, etc.

Tra le incisioni discografiche, oltre venti album (Dynamic - Italia / Musica Mundi Schwan - Germania) che hanno riscosso consensi incondizionati da "Dyapason", "Harmonie Panorama Musique", "Le Mond de la Musique". Il *Quartetto* ha inoltre inciso per l'UNICEF ed ha realizzato una serie speciale di dischi dal titolo: *Two Centuries of the String Quartet*.

The "*Academica*" *Quartet* was formed in 1967 at Bucarest Music Academy and grew in the atmosphere of the music school founded by George Enescu, the great Rumanian musician.

Having proved itself home and abroad, the *Quartet* has soon gained the favours of both audience and critics for its original interpretations, its homogeneity and mastery of technique, for the beautiful sound produced on old Italian instruments and for the variety of repertoire.

The *Quartet* performs regularly throughout Europe and in the U.S.A., beside taking part in the radio and television programs of RAI, BBC, Radio France, RTE, Bayerischer and Norddeutscher Rundfunk, Radio Boston and Minneapolis, Société de Radio Suisse, etc.

It is often invited to take part in the most important chamber music *Festivals*, such as the ones in Rome, Basel, Geneva, Asolo, Naples, London, Barcelona, Siena, among others. The "*Academica*"

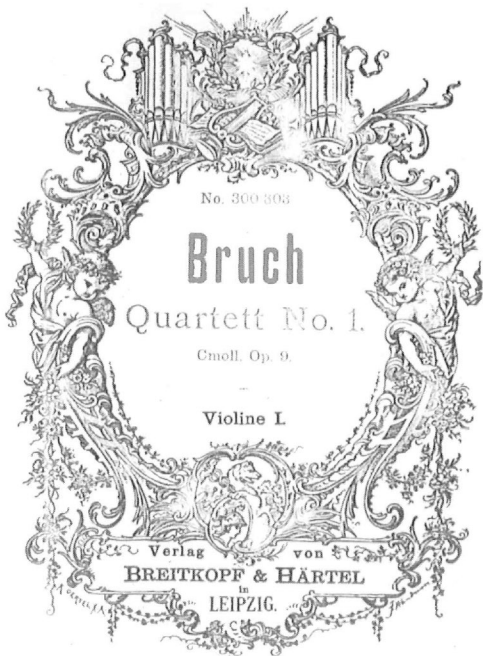
*Quartet* has recorded more than 20 albums, for Dynamic (Italy) and Musica Mundi Schwan (Germany), gaining very good reviews in "Dyapason", "Harmonie Panorama Musique" and "Le Mond de la Musique". Moreover, it has recorded for UNICEF a special series of records entitled *Two centuries of the String Quartet*.

Constitué en 1967 à l'Académie de Musique de Bucarest, le *Quatuor "Académica"* s'est formé dans l'entourage de l'école de musique du grand musicien roumain George Enescu. A la suite de succes qu'il remporta dans son pays et à l'étranger, dont des prix dans d'importants Concours Internationaux à Liège, Belgrade, Munich et Genève, l'"*Académica*" a rapidement été apprécié du public et de la critique pour son langage personnel, pour la technique homogène et parfaite qu'il a atteinte, pur le son merveilleux de ses anciens instruments italiens et pour la richesse de son répertoire.

Il donne des concerts dans tous les pays européens et aux Etats-Unis et intervient aux programmes radiophoniques et télévisés de RAI, BBC, Radio France, RTE, Bayerischer ey Norddeutscher Rundfunk, Radio Boston et Radio Minneapolis, Société de Radio Suisse, etc.

On invite régulièrement cet enserble à participer aux saisons et aux Festivals de musique de chambre les plus prestigieux: Rome, Bâle, Genève, Asolo, Naples, Londres, Barcelone, Siène, etc.

Parmi ses enregistrements, nous retenons plus de vingt disques (*Dynamic* - Italie / Musica Mundi Schwan - Allemagne) qui ont remporté un grand succès, témoigné par "Dyapason" "Harmonie Panorama Musique", "Le Monde de la Musique" Il a gravé en outre pour l'UNICEF et a réalisé une série spéciale de disques, dont le titre est: *Two Centuries of the String Quartet*.



*Other recordings of*

*The Academica Quartet*

**CDS 50**

DDD

- **M. Ravel**  
String Quartet in F major
- **C.A. Franck**  
String Quartet in D major



---

**FOR A FREE CATALOGUE WRITE TO:**

Dynamic s.r.l.

via Mura delle Chiappe, 39 • 16136 Genova • Italy

fax number +39 • 10 • 213937

CDS 29

ADD

*First World Recording*

DIGITALLY REMASTERED

■ **MAX BRUCH (1838 - 1920)**  
**COMPLETE STRING QUARTETS**

■ **QUARTET n. 1 Op. 9 in C MINOR** 24' 39"

1	Andante, Allegro ma non troppo	9' 02"
2	Adagio	5' 35"
3	Allegro molto energico	4' 11"
4	Molto vivace	5' 33"

■ **QUARTET n. 2 Op. 10 in E MAJOR** 28' 06"

5	Allegro maestoso, Un poco più vivo	9' 33"
6	Andante quasi adagio	6' 33"
7	Vivace ma non troppo	5' 56"
8	Finale - Vivace	6' 07"

► **TOT.: 53' 21"**

**Academica Quartet**

Mariana Sirbu, Sandra Colan: violins - Constantin Zanidache, viola  
 Mihaail Dancila, cello

◆ The two String Quartets recorded on this disc for the first time belong to Bruch's first compositional period, where the influence of Mendelssohn, Schumann and Brahms is still predominant; but his own style is perhaps less complicated than that of his famous colleagues, and always aiming at expressive directness and clarity. (...) Max Bruch's two String Quartets show his remarkable mastery in handling the four instruments within their own limitations; the overall sound image that they produce falls within the Romantic category, without resorting to easy tricks or more problematic manners which worried his more illustrious colleagues ◆

*(Edward Neill)*

Cover: Proteo

Dynamic Recording - 1983 © 1993 ADD

Recording: Pietro Mosetti Casaretto

Produced by Dynamic S.r.l. - Genoa - Italy

Made in Austria by Sony DADC

